

Cuneo, lì 17 novembre 2008

ECONOMIA

La situazione economica e la crisi nella Granda

*Incontro in Provincia con parlamentari, banche e associazioni di categoria.
Costa ha proposto un tavolo di lavoro ristretto.*

Cuneo La crisi economica e finanziaria e la situazione in Granda sono state al centro dell'incontro svoltosi lunedì 17 novembre nella sede della Provincia. “Le ragioni di questo incontro, di questa prima riunione sono ben evidenti a tutti: la crisi finanziaria e le possibili ripercussioni della stessa sull'economia reale” ha detto il presidente della Provincia Raffaele Costa introducendo i lavori. “Ho ritenuto utile riunire rappresentanti delle istituzioni e della società civile, delle forze sociali ed economiche e del mondo bancario per fare una fotografia della nostra realtà e delle possibili azioni che, ciascuno per la sua parte, si possono mettere in campo in tempi rapidi, come risposta alla domanda di certezze che ci viene non solo dalle aziende ma anche dalle famiglie e dai cittadini in genere. Orientamenti e posizioni di ciascuno saranno oggetto di un tavolo di lavoro ristretto che verrà incaricato della formulazione di ipotesi concrete a sostegno della realtà locale”. Costa ha ricordato i segnali di crisi anche nella Granda. “Sappiamo peraltro di avere un tessuto produttivo molto articolato – ha precisato –, che trova la sua forza e la sua consistenza nelle 80.000 aziende che innervano la nostra economia, la maggior parte delle quali a dimensione familiare. Negli ultimi anni i dati sull'occupazione sono stati lusinghieri. Inoltre tante realtà bancarie locali, cooperative o meno, brillano per un radicamento territoriale e sono ben lontane da certa finanza spregiudicata. Ci sono fondazioni di origine bancaria ben gestite, attive, e sicuramente di stimolo allo sviluppo e alle istituzioni stesse. Non abbiamo risposte precostituite, ma vogliamo condividere percorsi comuni per affrontare in modo costruttivo le attuali prospettive”.

All'incontro erano presenti parlamentari, consiglieri ed assessori regionali eletti in provincia di Cuneo, rappresentanti di Comuni, presidenti di fondazioni e banche locali, presidenti di Coldiretti, Unione provinciale agricoltori, Confederazione italiana agricoltori, Confartigianato, Cna, Confcommercio,

Cuneo, li 17 novembre 2008

Confindustria, Api, Confcooperative, Legacoop ed esponenti sindacali di Cgil, Cisl e Uil. L'iniziativa, promossa da Costa, ha preso spunto da due differenti ordini del giorno presentati dai consiglieri provinciali Pierino Sassone e Carlo Castellengo (Pdl) da un lato e Ivan Di Giambattista (Rifondazione Comunista) dall'altro lato.

Dopo i saluti del Sottosegretario Michelino Davico, è intervenuto il docente universitario Giuseppe Tardivo: "I dati provenienti dal mondo borsistico ed economico internazionale – ha dichiarato - colpiscono per la loro gravità e per l'impatto sull'economia reale, anche cuneese, consistente nella diminuzione del potere di acquisto dei cittadini, nella restrizione del credito alle imprese, con conseguente calo della produzione e minore capacità di innovazione, e nella crescita del disagio sociale. Fra le soluzioni proposte ci sono: la garanzia sui depositi, l'aiuto pubblico alla raccolta di capitali da parte delle banche, il calo dei tassi di interesse, la razionalizzazione della produzione, la segmentazione e l'allargamento del mercato, la detassazione dei redditi più bassi e il controllo dei prezzi. A mio avviso è inoltre auspicabile un potenziamento del sistema imprenditoriale. La provincia di Cuneo dovrà quindi rafforzare il suo ruolo di promotore e collante di iniziative condivise per la crescita delle aziende. La Granda è un'area in fase di sviluppo: un'attenta progettazione e una valorizzazione delle specificità locali permetteranno di continuare il percorso".

Ben 28 gli interventi che si sono susseguiti nel corso dell'incontro: hanno parlato l'onorevole Teresio Delfino, i consiglieri regionali Francesco Toselli, Franco Guida e Elio Rostagno, i consiglieri provinciali Pierino Sassone, Carlo Castellengo, Giuseppe Lauria e Giancarlo Boselli,, il segretario provinciale Cisl Matteo Carena, il presidente dell'Api Giuseppe Piumatti, il presidente di Confindustria Cuneo Antonio Antoniotti, il presidente della Fondazione Cr Fossano Antonio Miglio, il presidente di Confcommercio Cuneo Luigi Isoardi, il presidente della Cassa di risparmio di Saluzzo Giovanni Andreis, il presidente di Coldiretti Marcello Gatto, il presidente di Confartigianato Sebastiano Dutto, il segretario provinciale Cgil Marco Ricciardi, il presidente della Confederazione Italiana Agricoltori Cuneo Valentina Masante, il segretario generale della Fondazione Cr Cuneo Fulvio Molinengo, il presidente della



Cassa di Risparmio di Savigliano Guido Brondello d Brondello, il presidente Cna Carlo Giachello, il presidente della Banca Alpi Marittime Giovanni Cappa. Tra le ipotesi emerse: l'istituzione di un fondo rotativo destinato agli operatori delle piccole e medie imprese; la stipula di un accordo tra forze imprenditoriali, banche e associazioni sui mutui a tasso variabile; l'estensione del protocollo attuato tra sindacati, Provincia e fondazioni bancarie per l'anticipo della cassa integrazione alle aziende in difficoltà, l'istituzione di un osservatorio sui tassi di interesse.

Tardivo ha concluso i lavori con queste parole: “Sono essenzialmente tre gli elementi emersi dal confronto odierno: il ruolo fondamentale delle banche, con il sostegno indiretto delle fondazioni, per lo sviluppo del territorio, il coinvolgimento di Confidi e la necessità di una decisa azione di coordinamento tra enti locali e autonomie funzionali. Un messaggio forte che può essere riassunto in: sinergia, collaborazione, condivisione di azioni e obiettivi”.
(45-857cvag08)